

La Regione

Una legge speciale per frane e inondazioni

SIMONA POLI

UNA legge speciale per la Toscana a rischio frane e inondazioni. Questo chiede Rossi al governo Monti. «Un provvedimento come quello fatto per l'Emilia terremotata. Serve anche a noi».

SEGUE A PAGINA II

La richiesta

L'appuntamento a Palazzo Chigi è per la prossima settimana

La Regione: ora una legge speciale I geologi: 30 mila frane sono attive

(segue dalla prima di cronaca)

SIMONA POLI

«L'EMERGENZA, ora, è mettere in sicurezza le persone», spiega Rossi. «Ma da subito si deve pensare anche al dopo. Al governo chiediamo una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri o comunque a ridurre il rischio in modo consistente». L'appuntamento a Palazzo Chigi è per la prossima settimana, il giorno è da stabilire. «Ma una cosa è già chiara», dice

Rossi. «Noi stavolta da soli non ce la possiamo fare. Lo Stato deve assicurarci un flusso di fondi costante e poteri in grado di aggirare le lungaggini burocratiche che bloccano le opere. Deve essere così, non abbiamo altra scelta. L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai ogni anno, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali richiedono un intervento straordinario. Vogliamo essere ascoltati».

Rossi ha ben presenti le cifre fornite ieri dall'Ordine dei geologi della Toscana: in questo momento sono attive trentamila

frane sulle 90 mila censite. E cinquemila sono vicine a centri abitati, case, strade e quindi vanno monitorate con maggior attenzione. Il territorio, spiegano i geologi, «si dimostra fragile da un punto di vista idrogeologico con 2.709 chilometri quadrati, pari all'11,8 per cento, e una popolazione di circa 700.000 abitanti a rischio». Tra le zone a maggior pericolo, oltre alle Apuane, sono sotto osservazione il Mugello, la Garfagnana e il Valdarno. E sorvegliati speciali sono parte del Casentino e delle colline senesi e la Maremma.

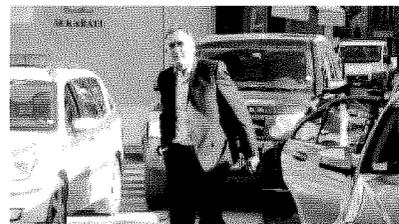
E su questo territorio già così a rischio si sono scatenate in queste ultime ore, tra domenica e ieri pomeriggio, qualcosa come 300 millimetri d'acqua nella provincia di Grosseto, una bomba vera e propria se si considera che la media di un anno in quella zona è di 700 millimetri. Quindi il 40 per cento della pioggia di tutto l'anno è venuta giù in 24 ore. E per capire quanto il fatto sia eccezionale basti pensare che il Lamina non ricorda un episodio simile negli ultimi vent'anni. E nella provincia di Massa Carrara il Lamina ha misurato dai 240 ai 270 millimetri in 12 ore contro una media dell'intero mese di novembre di 150 millimetri.

La terra continua a muoversi, ci sono microfrane in movimento che minacciano alcune case

sul versante apuano e vengono costantemente monitorate dai vigili del fuoco. Casette, Forno, Romagnano, Castagnara, in tutta questa zona l'allerta è altissima. I vigili del fuoco sono intervenuti oggi pomeriggio per il crollo di una casa colonica in Lunigiana, presso Casola, che risulta disabitata mentre arrivano continue richieste al 115 dei vigili del fuoco per svuotare cantine, fondi e garage allagati. A Fivizzano ci sono 15 case isolate che si possono raggiungere solo a piedi per il crollo di un ponte. Oggi pioverà ancora nel nord della Toscana mentre a sud il cielo sarà nuvoloso ma generalmente senza piogge. Dal pomeriggio generale miglioramento con schiarite e anche le condizioni del mare miglioreranno e dal Giglio, dove le scuole restano chiuse anche oggi, ricominciano a partire i traghetti.

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSA CHIEDE

Il governatore Rossi chiede l'intervento dell'esercito e una legge speciale per la Toscana

